

CPIA. Educazione degli adulti

Difendiamo il lavoro ed il diritto costituzionale all'istruzione

Da anni il ruolo e la consistenza della educazione degli adulti nel nostro territorio subiscono una contrazione di organico e risorse che svolisce il ruolo di questo percorso educativo ed il valore che assume in relazione alla parte più debole della classe lavoratrice. La proposta aziendalistica ed autoritaria contenuta nella legge 107/15 (la "buona scuola") aggrava ulteriormente questa tendenza.

La situazione in cui si trovano ad operare i CPIA vedono aggravate le condizioni minime per l'insegnamento e si spingono sino al limite dell'inagibilità dell'offerta formativa.

Nel contesto locale i principali punti di criticità riguardano gli **insegnanti necessari a svolgere l'insegnamento della lingua italiana (alfabetizzatori)**, indispensabile per l'accoglienza e integrazione degli stranieri. Ricordiamo che il **numero dei richiedenti asilo** sul territorio della nostra Regione è in continua crescita (raddoppiato rispetto allo scorso anno, quintuplicato negli ultimi 5 anni).

A fronte di una tendenza epocale, il numero degli insegnanti dei CPIA, in particolare degli "alfabetizzatori", è stato **congelato** dai decreti interministeriali sugli organici. A questo si aggiunge l'incredibile vicenda della classe di concorso A023 per docenti di L2: i vincitori di concorso si sono trovati senza cattedre. In alcune realtà territoriali come ad esempio il CPIA2, il taglio di organico (-20%) a fronte di un aumento delle iscrizioni, non rappresenta solo una riduzione di organico, costituisce un atto di disinteresse istituzionale nei confronti di contesti sociali in cui problemi di esclusione e fenomeni di impoverimento e precarizzazione si intrecciano a necessità e bisogni di inclusione di una popolazione migrante che richiede diritti e cittadinanza sociale.

Il secondo punto di criticità riguarda l'**assenza di spazi adeguati**. Un problema che si è aggravato nel corso degli anni e che deve trovare al più presto una soluzione.

Gli incontri delle scorse settimane hanno determinato la costituzione di un Coordinamento delle lavoratrici e dei lavoratori CPIA, la FLC CGIL e la CISL Scuola hanno indetto lo stato di agitazione e richiesto all'USR un percorso di contrattazione sul tema dei CPIA. La FLC CGIL ha promosso in un recente incontro a Bari la costituzione di un coordinamento nazionale dei CPIA con le caratteristiche unitarie simile a quello in via di formazione a Torino.

La **lotta** deve assumere un carattere generale, **coinvolgere tutti i lavoratori della scuola** e non solo dei CPIA, **deve coinvolgere l'USR ma anche il livello politico ed istituzionale** (Enti locali).

La mobilitazione si propone i seguenti obiettivi:

- **organico aggiuntivo per l'alfabetizzazione e l'insegnamento dell'italiano;** stabilizzazione dell'organico basato sul riconoscimento della specifica professionalità (insegnare agli adulti)
- **sedi e spazi agibili** per poter sviluppare programmi di educazione degli adulti in contesti dignitosi e rispettosi della qualità del lavoro e delle attese formative degli alunni.
- Ma proponiamo anche la discussione di un **piano di investimenti** che restituisca dignità a questo ordine formativo e rappresenti un momento costitutivo di una più generale strategia di valorizzazione dell'educazione degli adulti.

ASSEMBLEA SINDACALE PUBBLICA DEI LAVORATORI DEI CPIA
Giovedì 27 ottobre, ore 9-12
presso la "Sala Colonne" della Cascina Marchesa
Corso Vercelli 141 – Torino

**COORDINAMENTO
DELLE LAVORATRICI
E DEI LAVORATORI
DEI CPIA DELLA CITTA' METROPOLITANA**

